

Vita

Trimestrale Pavoniano

N° 1/2008

ANNO LXIII
GENNAIO - MARZO

Padre Pavoni ▶ 2

4 ◀ L'ABC della crescita

Fatti e persone ▶ 7

18 ◀ Giopav

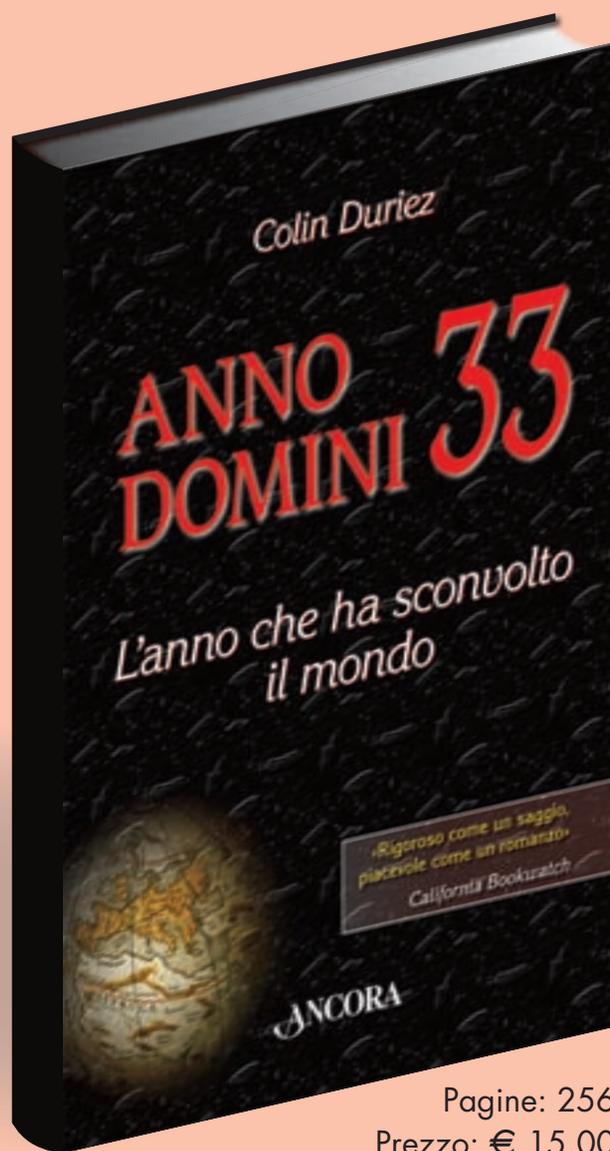
Ex Allievi ▶ 20

23 ◀ Pavonia news

Nella casa del padre ▶ 32

ANCORA

- **Apparato iconografico con cartine e illustrazioni**
- **Visione tridimensionale del passato mediante la ricostruzione reale di ambienti e dialoghi**



Pagine: 256
Prezzo: € 15,00

Un affascinante salto nel tempo nell'anno in cui morì Gesù. Una panoramica quasi cinematografica per assistere a quanto accaduto in quell'angolo della Palestina e contemporaneamente nel resto del mondo. Rigoroso come un saggio e piacevole come un romanzo.

Comitato di redazione

Alberto Comuzzi (direttore responsabile),
p. Gildo Bandolini (coordinatore),
Lucia Comuzzi, Bruno Comolli, Franca Galimberti

Redazione e Pubblicità

ANCORA Editrice
Via G.B. Niccolini, 8 - 20154 Milano
Tel. 02.345608.1 - E-mail: editrice@ancoralibri.it
Internet Site: www.ancoralibri.it

Stampa

ANCORA Arti Grafiche
Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano
Tel. 02.608522.1
E-mail: arti.grafiche@ancoralibri.it

Ufficio Abbonamenti

ANCORA Editrice
Via G.B. Niccolini, 8 - 20154 Milano
Tel. 02.345608.1
Telefax 02.345608.66
C.C.P. n. 38955209 intestato a:
ANCORA s.r.l.

Quote per l'anno 2008 (Italia)

ORDINARIO € 8,00
SOSTENITORE € 13,00
UNA COPIA € 1,50

CENTRI DI DIFFUSIONE

BRESCIA - ANCORA Libreria
Via Tosio, 1 - 25151 Brescia
Tel. 030.40.433
E-mail: libreria.brescia@ancoralibri.it

MILANO - ANCORA Libreria
Via Larga, 7 - 20122 Milano
Tel. 02.58.30.70.06 / 02.58.43.44.85
E-mail: libreria.larga@ancoralibri.it

MONZA - ANCORA Libreria
Via L. Pavoni, 5 (ang. piazza Diaz)
20052 Monza (Milano)
Tel. 039.32.47.45
E-mail: libreria.monza@ancoralibri.it

ROMA - ANCORA Libreria
Via della Conciliazione, 63 - 00193 Roma
Tel. 06.68.77.201 - 68.68.820
E-mail: libreria.roma@ancoralibri.it

TRENTO - ANCORA Libreria
Via S. Croce, 35 - 38100 Trento
Tel. 0461.27.44.44
E-mail: libreria.trento@ancoralibri.it

Copyright © ANCORA srl
Pubblicazione trimestrale - Autorizz. Tribunale di
Milano - n. 1845 dell'1-2-1950

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004
n. 46), art. 1, comma 1, DCB Milano

IVA assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° comma,
lettera C, del D.P.R. 633/72 e D.M. 29-12-1989.



Riconoscenza

2

Uomo di fede viva



Editoriale

3

Quel filo sottile che ci lega a Lourdes
di Alberto Comuzzi



L'ABC della crescita

4

Quando il sesso è precoce
di Gilberto Gillini e Mariateresa Zattoni



Fatti e persone

7

La parola del Superiore generale
Sotto l'azione dello Spirito,
nel segno della speranza



9

L'arte di Educare per mezzo delle Arti
Gruppo d'Arti



10

Un "Cristo messicano"



12

Una divina avventura Chiara Lubich



14

Fratelli dimenticati
di Lucia Comuzzi



Giopav

18

La luce che vince le tenebre
Giovani pavoniani protagonisti



Ex allievi

20

Genova, Milano,
Pavia, Trento



Come eravamo

22

Dall'album dei ricordi...
di Priamo Pedrazzoli



Pavonianews

23

Asmara, Brescia, Genova,
Lonigo, Roma, Sarno, Spagna,
Colombia, Brasile, Filippine



Nella casa del Padre

32

Fr. Angelo Zampedri
10 febbraio 1939 - 26 febbraio 2008



Uomo di fede viva

A cento anni dall'inizio del Processo Informativo (11 febbraio 1908), primo passo ufficiale verso la beatificazione di Lodovico Pavoni, torniamo a pubblicare le parole con cui i testimoni ne delineano la figura spirituale: fede, speranza, carità verso Dio e verso il prossimo.

Fonte privilegiata sarà la deposizione di p. Giuseppe Rolandi, allora Superiore generale, a cui si deve tanto dello sforzo fatto per istruire il processo e ricercare scritti e testimoni. Trascriveremo di volta in volta i tratti salienti della sua deposizione.

Il Servo di Dio [Pavoni] era veramente l'uomo di fede viva; viveva lui di fede e voleva che tutti i suoi dipendenti si regolassero in tutto secondo la fede. So che domandava frequente ad un suo allievo: "Hai tu fede?" e rispondendo quasi tentennando l'interrogato: "Fede viva, figliuolo", diceva con insistenza, "fede viva ci vuole". Osservo che le costituzioni sono una incarnazione della sua fede viva.

So che il Servo di Dio era come colui al quale facevano centro tutti gli antigiansenisti, lui a promuovere la frequenza ai Sacramenti nell'oratorio suo, come nell'Istituto; ma in modo particolare insistette molto presso il Governo per ottenere il permesso d'impiantare la tipografia nell'Istituto da lui fondato per poter diffondere buoni libri. La quantità e l'importanza di queste opere da lui stampate e divulgate sono veramente encomiabili, e addimostrano il suo grande zelo per la conservazione ed integrità della nostra Fede.

Fu sempre ossequientissimo a' suoi Superiori Ecclesiastici, non facendo mai nulla senza avere l'indirizzo e l'approvazione di essi. A prova della sua devozione verso la Santa Sede cito questa espressione tolta da una supplica al S. Padre tendente ad ottenere l'approvazione del suo Istituto. "Il responso della S. Sede sarà per me l'espressione del divino volere in quest'opera di carità". E mi consta che ferma era la convinzione sua essere volontà di Dio la fondazione della sua Congregazione religiosa.

Invitiamo a segnalare al Superiore della Comunità pavoniana più vicina, o al Superiore generale, eventuali "grazie" ottenute per intercessione del beato Lodovico Pavoni

Quel filo sottile che ci lega a Lourdes

«**L**a lotta tra Dio e il suo nemico oggi è ancora più accanita che ai tempi di Bernadette Soubirous, 150 anni fa. Il mondo è infatti terribilmente irretito nella palude di una secolarizzazione che vuole creare una società senza Dio; un relativismo che soffoca i valori permanenti e immutabili del Vangelo; e di una indifferenza religiosa che resta imperturbabile di fronte al bene superiore delle cose che riguardano Dio e la Chiesa». Queste gravi parole sono state pronunciate dal cardinale Ivan Dias, prefetto della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, nel corso della solenne celebrazione liturgica con cui ha aperto l'Anno giubilare a Lourdes, lo scorso 8 dicembre 2007, nella basilica sotterranea gremita da oltre ventimila fedeli di sedici diversi Paesi. Con il Cardinale hanno concelebrato una quindicina di vescovi e 430 preti (dei quali 350 francesi, 51 italiani e 6 tedeschi). Per attualizzare il messaggio della Vergine apparsa a santa Bernadette diciotto volte, dall'11 febbraio al 16 luglio 1858, il Cardinale ha ricordato anche quanto disse, poco prima di diventare

Papa (il 9 Novembre 1976), l'allora cardinale Karol Wojtyła: «In questi tempi noi siamo impegnati nel più grande combattimento che l'umanità abbia mai sopportato. Non credo che la comunità cristiana l'abbia compreso totalmente. Siamo infatti davanti alla lotta finale tra la Chiesa e l'Anti-Chiesa, tra il Vangelo e l'Anti-Vangelo». In pratica esiste un evidente collegamento tra le apparizioni della Vergine in Rue du Bac a Parigi (1830), la proclamazione del dogma dell'Immacolata concezione (1854) e la vicenda di santa Bernadette a Lourdes (1858). La Chiesa riconferma l'importanza del messaggio che viene dal paese ai piedi dei Pirenei: a Cristo per Maria. Lo stesso Benedetto XVI ha assicurato che si recherà in pellegrinaggio alla Grotta di Massabielle nel corso di quest'anno. Ai fedeli sarà concessa l'indulgenza plenaria «applicabile anche, a modo di suffragio, alle anime dei fedeli in Purgatorio», dopo la Riconciliazione, l'Eucaristia e le preghiere "secondo l'intenzione del Papa", sia che si rechino in pellegrinaggio a Lourdes, sia che facciano visita, in qualsiasi tempio, oratorio, grotta

o luogo decoroso a un'immagine benedetta della Beata Vergine Maria. Perché questo lungo preambolo sul Giubileo mariano di Lourdes, si chiederà qualcuno? Semplicemente per esprimere queste brevi considerazioni: Lodovico Pavoni, nel 1830 (anno delle apparizioni della Vergine in Rue du Bac), aveva 46 anni ed era nel pieno delle forze. È possibile che un uomo della sua spiritualità non sia stato contagiato da quei fatti e dalla stessa forza irradiata della pietà mariana se arriverà a fondare, qualche anno più tardi, una congregazione denominata Figli di Maria Immacolata? Pavoni vive negli anni del pieno Illuminismo e Romanticismo, contrassegnati però da un altrettanto veemente "ciclone" di spiritualità mariana che, in qualche modo, deve averne influenzato il pensiero (e il cuore). Infine un fatto certo (pura coincidenza?): l'8 dicembre 1847, solennità dell'Immacolata, il Pavoni emette la sua professione perpetua. La Madonna, anche dopo Bernadette, continua a vegliare sui suoi figli; per fortuna.

Alberto Comuzzi



Quando il sesso è precoce

Desirée, 20 anni, un anno dopo la maturità non ha ancora un lavoro; ha avuto una vita sessuale molto libera, a partire dai quindici anni... Adesso però...

Continuiamo il viaggio con la pubblicazione degli articoli pedagogici dal libro Ancora "Il piercing nell'anima"

di Gilberto Gillini e Mariateresa Zattoni

— Le ha mai parlato delle immagini di sangue che la perseguitano?

— Veramente sì, però non vi ho dato peso...

— Perché non rientravano nella sua immagine di figlia liberata e felice! E poi ha mai visto come tornava a casa dopo le nottate con Max?

— La vedevo disfatta... e disgustata, ma io pensavo che erano crisi di gelosia: mi raccontava che certe volte non la teneva molto in considerazione... per guardare gli amici...

— E questo le bastava? Le bastava per interpretare il disagio della figlia a modo suo? Non l'ha vista veramente infelice?

— Beh, sì... e glielo dicevo di mollarlo, se la faceva tanto soffrire.

— Come aveva mollato il ragazzo "maturo" al quale lei l'aveva messa in braccio...

— Era così carino, così a modo, così sicuro di sé... all'inizio si amavano come due piccioncini... mi facevano una tenerezza...

— Già, ma dopo sua figlia era felice?

— Che ci posso fare io se mia figlia ha un carattere difficile? Se diceva che si annoiava, che voleva divertirsi... io non ho fatto come fanno tanti genitori che si affeziono al primo moroso della figlia...

— E in questo ha fatto bene.

— ...e allora le ho detto io di lasciarlo, perché a me interessava che lei fosse felice... io la capivo, mio marito invece...

— E così l'ha protetta in tutti i modi, concedendole tutto; in fondo, lei non sapeva con chi passava le notti...

— Ma se lei mi raccontava tutto! Credo di essere una delle poche madri che...

— Le raccontava tutto quello che riusciva a dirle, non certo i suoi sconvolgimenti, le sue sofferenze interiori...

— Ma allora non mi diceva tutto?! E io che cosa le ero amica a fare, allora?!

Una complicità che non dà sostegno

Certo, la madre di Desirée sarebbe sconvolta da un simile dialogo.

Ma è meglio che ci lasciamo sconvolgere un po' tutti, perché siamo tutti un po' conniventi con la "cultura della complicità", la cultura che fa dire a noi adulti, rispetto ai comportamenti dei giovani: «l'importante è saperlo». Ecco una sonda: tentare a tutti i costi di conoscere ciò che fa il figlio appare come una sorta di garanzia, una sorta di assicurazione che si tramuta inevitabilmente in una sorta di subdolo lasciapassare.

Mettiamoci nei panni di Desirée: lei sa che la mamma sa che lei fa sesso a quindici anni; se la mamma si limita a "capire" la figlia e la "protegge" addirittura procurandole la pillola, allora lei si sente autorizzata a fare ciò che fa; identifica la conoscenza materna con una sorta di benedizione; e si sente approvata, sicura. Poi non le basta, quando la sua giovanissima età le esplose da tutti i pori e non sa più "contenersi" come moglie e buona famiglia, allora trova l'approvazione della mamma nel mollarlo. E così siamo alle bravate della nuova compagnia, alle licenze, alle trasgressioni: *la mamma crede di non perdere la figlia allargando la sua "comprensione"* e così lascia la figlia sempre più sola. Desirée non se ne fa nulla di un "doppio" come la madre che è felice quando lei è felice e infelice quando lei è infelice. Nella vita ordinaria è l'amica che fa legittimamente questa parte; la vita dovrebbe far incontrare a Desirée una condivisione *alla pari*. Strano, ma nella sua storia non appaiono amiche, c'è solo questa "grande madre" che simula anche il ruolo di amica, confidente, coetanea.

C'è di più: prima o poi questa ragazza è costretta anche a pren-

dere un ruolo che non le compete, che grava sulle sue spalle: diventare in un certo senso genitore di una madre così connivente e così adolescente; e infatti le risparmia notizie che la farebbero soffrire troppo: le incursioni di Max nel campo della droga e i maltrattamenti che lei gli permette.

E siamo arrivati alle soglie del suo *dolore profondo: la solitudine, il sentirsi di nessuno*. O di sentirsi, il che fa lo stesso, del miglior offerente. Quello che le offre emozioni, scuotimento, vertigini; poiché Desirée è disposta a scambiare tutto questo per amore, interesse, attenzione. Abbiamo tra le mani un'altra sonda preziosa: quando un adolescente si butta in esperienze apparentemente esaltanti ma dal sottofondo masochistico, si può sospettare che egli stia facendo la sua lotta contro una solitudine interiore opprimente e devastante: è ciò che gli/le fa dire «mi sbatto via, tanto non valgo niente».

Proviamo a metterci in ascolto del dolore della solitudine: Desirée non trova un punto fermo, un alt, un centro di gravità in se stessa e nemmeno in coloro (non solo la madre, ma in generale nei suoi educatori) che dovrebbero offrire *gli antecedenti* alla sua coscienza, dovrebbero darle delle ragioni – anche se scomode – per credere in se stessa.

Questa solitudine dolorosa ha *molte maschere* nella vita di un adolescente: il sentire un bisogno enorme e fagocitante di essere amato, il dipendere psicologicamente da questo bisogno, la disponibilità a pagare a caro prezzo ogni attenzione che possa essere qualificata come amore. Quando dal suo mondo interno nascono immagini di sangue (o altre forme di paura, magari meno eclatanti e più subdole), forse Desirée vuol mettere a nudo questa sua ossessione di *non essere degna* di appartenere a qualcuno; immagini di violenza e di morte dicono fin troppo esplicitamente come lei si senta “consegnata alla

morte”. Tra parentesi, ci potrebbe essere una lettura più semplicemente neurologica: l'effetto ritardato di pasticche (che Max le ha fatto bere senza il suo consenso e che in certe menti scatenano un caleidoscopio di immagini tutt'altro che piacevoli). Fatto è che Desirée ha diritto che venga dato un nome al suo dolore e venga accompagnata a non scambiare il sesso con il suo bisogno di essere amata.

Sesso precoce?

C'è un altro aspetto della storia di Desirée che ci deve far riflettere: la cultura della liberalizzazione sessuale ci ha fatto credere che l'esercizio del sesso sia una sorta di buon diritto da non inibi-



re, anzi; una sorta di applicazione del fatto che “l'esercizio affina l'organo”, riportando la questione in termini materialistici; oppure una sorta di simulazione della condizione adulta per la quale non si trovano ragioni per rimandi più o meno moralistici: se si vogliono bene, è giusto che lo facciano!

Ma oggi da più parti si rileva l'inganno implicito: *il tempo di fare l'amore non coincide con il tempo di maturazione degli organi sessuali*. Anzi, si chiama proprio “sesso precoce” l'uso di una sessualità non ancora matura in tutte le sue

componenti. Ciò che viene fatto in modo precoce (e quindi forzato rispetto alle sue reali capacità, come quando per esempio si spinge precocemente un infante all'educazione degli sfinteri) non solo non “affina l'organo”, ma rischia di fissionarlo in tappe non mature. Si arriva perfino ad un abbassamento della libido o, in certi casi, ad un'impotenza secondaria, perché si è troppo caricato il sesso di tempi prematuri. «Che cosa prendo la pillola a fare, se lui mi cerca sì e no una volta al mese?», mi diceva desolatamente una fidanzata ventenne. Vi sono molte coppie che arrivano al matrimonio con una sessualità già spenta, nelle quali il desiderio è sepolto sotto coltri di abitudine, e che affidano incautamente al matrimonio il compito di vivacizzare la sessualità. E poi ci sorprendiamo che dopo pochi mesi quei matrimoni siano già alla fine. Oppure ancora, diceva una giovane: lui arriva puntuale ogni venerdì sera fino alla domenica sera; io preparo, cucino, poi la sera invariabilmente sesso e tv. Un copione noiosissimo, che sembra aver alle spalle 30 anni di matrimonio!

Allora? Bisogna proibire, e ancora proibire e trasformarsi in carabinieri perché le proibizioni vengano rispettate?

La questione è un'altra: ciascuno di noi, e soprattutto in adolescenza, va cercando di essere amato, va cercando appartenenza e significati del vivere; ma non si deve arrestare lì, perché rimarrebbe solo infantile e captativo. Occorre che impari, oltre che a ricevere, *a dare amore*; e questo richiede un'evoluzione psichica che va ben al di là dell'esercizio sessuale. Ora, se un giovanissimo/a si illude di aver trovato chi lo ama perché fa sesso con lui/lei, probabilmente rimarrà incollato a questa grezza definizione; se impara invece ad essere amato grazie al registro della vicinanza, della gratuità, del dono, allora, quando il rapporto

sarà consolidato, potrà ricevere e soprattutto dare amore attraverso la sessualità. È veramente tragico come molte coppie, oggi, scindano *di fatto* il sesso dall'amore e lo rendono perciò tanto insoddisfacente.

Se dunque la questione è nei termini che abbiamo posti, è responsabilità dell'adulto *non* controllare o trasformarsi in "guardone" della sessualità dei giovanissimi, ma mettere in guardia sui danni del sesso precoce, e offrire sostegno alla rinuncia, alla maturazione dei tempi, a saper aspettare. Tutto qui; e senza controlli possessivi. Ed è già moltissimo: è non abbandonare la postazione, non lasciare soli: la *vittoria sull'isolamento* è infatti costruita non con il disinteresse, l'indifferenza o il permissivismo degli adulti; ma con l'indicare le mete. Le quali mete non si spostano a seconda delle nostre (di adulti) paure di essere lasciati indietro.

● Le nostre sonde

▶ Tentare a tutti i costi di conoscere ciò che fa il figlio appare come una sorta di garanzia, una sorta di assicurazione che si tramuta inevitabilmente in una sorta di subdolo lasciapassare.

▶ Quando un adolescente si butta in esperienze apparentemente esaltanti ma dal sottofondo masochistico, si può sospettare che egli stia facendo la sua lotta contro una solitudine interiore opprimente e devastante: è ciò che gli/le fa dire «mi sbatto via, tanto non valgo niente».

◀ Sprazzi di dialogo*

A)

— Vorrei dimenticare Max; vorrei che non venisse più a tormentarmi il cervello.

— Tu sai che cos'è la dignità di una donna?

— Che cosa vuoi dire?

— Che il problema non è dimenticare o meno Max, piuttosto il sapere se tu credi nella tua dignità.

— Certo che ci credo!

— Un momento, forse ci credi a parole...

— Perché facevo tutto quello che voleva lui? Perché mi lasciavo scaricare e poi ci tornavo assieme?

— Vedi che lo sai...

— Ma cosa c'entra la dignità? Io lo volevo e basta.

— Al punto di farti maltrattare?

— Maltrattare?!

— E come lo chiami questo suo spadroneggiare su di te, senza che tu gli mettesti degli alt?

— Ma io l'amavo...

— Non usare parole grosse!

— Cioè ero infatuata di lui, non vedevo che lui...

— Al punto di metterti in svendita?

— Le tue sono parole grosse: in svendita! Mica mi comprava.

— Senti, ragazzina, è ora che tu veda le cose come stanno: credevi di essere furba, di essere meglio delle altre solo perché ti facevi sbattere da uno che si credeva un superman. E così sei stata tre volte stupida: stupida perché non hai visto che ti usava; stupida perché non hai visto che non ti amava; stupida perché non hai creduto in te stessa.

— E grazie! Nessuno mi ha mai trattato così duramente.

B)

— Mi ha fatto bene la tua franchezza. Sono qui per sapere che cos'è la dignità.

— Diciamolo in modo un po' superficiale: saper mettere un alt.

— Da questo lato non l'avevo mai vista... allora mia madre che non mi ha mai messo un alt...

— Lascia stare tua madre: è ora che diventi madre di te stessa; e cioè che decida se vuoi metterti un alt oppure no.

— E questo mi farebbe passare le paure e le brutte immagini?

— Benedette quelle paure che ti sono finalmente spuntate: quelle paure sono una guida preziosa.

— Ma perché mi sono venute solo adesso, dopo che Max mi ha mollato definitivamente?

— Definitivamente non mi pare, se continua, come mi hai detto tu, a "messaggiarti".

— Hai ragione. Adesso sono io che non lo voglio più, almeno quando «sono sana».

— E quindi stai mettendo un alt e forse le tue paure ti hanno aiutato; meglio tardi che mai...

— Ma è che adesso ci ho il mio lui, così dolce...

— Un momento: o sei tu che metti un alt, o continui ad essere in svendita.

— No, non voglio più essere in svendita. Allora sono io, proprio io che non voglio più Max?

— Una che comincia a credere nella sua dignità è una che sa mettere degli alt: sei proprio tu che lo vuoi.

C)

— Ma tu dici che ci riuscirò ad imparare la dignità, a non avere un bisogno così impellente che qualcuno mi ami?

— Una che si chiede se riuscirà, è una che ha già dignità. Perché la dignità non è solo saper mettere degli alt, ma è anche essere umili e pazienti con se stessi; altrimenti la dignità si potrebbe scambiare per superiorità.

— Hai ragione, l'avevo già pensato...

— Brava! Questo significa che cominci ad essere pronta non solo a ricevere, ma anche a dare! Una che parla di bisogno *soltanto* di ricevere amore è una che si è dimenticata dei due poli e che uno non può stare senza l'altro; il polo del ricevere deve stare con il polo del dare, come avviene per l'elettricità, altrimenti non s'illumina niente.

— Quindi dignità è saper dare amore?

— Saper dare e saper ricevere; uno non può stare senza l'altro.

— Allora forse sto imparando...

— Certo: la dignità è la via che conduce all'amore.



P. Lorenzo Agosti

La parola del Superiore generale

Lo scorso 8 dicembre, solennità dell'Immacolata, si è conclusa la celebrazione dell'Anno pavoniano 2007, in cui abbiamo ricordato il bicentenario dell'ordinazione sacerdotale del nostro Padre Fondatore. È stato un anno ricco di avvenimenti, caratterizzato da numerose iniziative che hanno interessato tutte le zone in cui la nostra Congregazione è presente e che questo nostro trimestrale VITA ha ampiamente illustrato. Ho avuto la netta impressione che ciò che abbiamo celebrato sia stato non tanto un volgere lo sguardo al passato, quanto l'aver sentito tra di noi la presenza viva del beato Lodovico Pavoni. Egli ci ha incoraggiato a perseverare sulla sua scia, a non venir meno nelle difficoltà, ad affrontare l'impegno educativo per i ragazzi e per i giovani di oggi, specialmente per quelli più esposti ai rischi della vita, con il suo stesso cuore e con la sua stessa dedizione. Il gesto più importante e molto concreto che abbiamo potuto realizzare nel corso dell'Anno pavoniano, come segno speciale della sua celebrazione, è stato certamente quello dell'apertura della nuova missione nelle Filippine in Asia. Possiamo per questo ringraziare il Signore e ringraziare nello stesso tempo i tre fratelli che, dal Brasile, dalla Spagna e dall'Italia, si sono resi disponibili per questa nuova frontiera di incarnazione del carisma pavoniano.

Dopo 160 anni di vita della Congregazione, ricordati l'8 dicembre 2007, la figura e il carisma di padre Lodovico Pavoni continuano ad essere di attualità, anzi hanno ac-

quistato maggiore luce e rilevanza. Da qui scaturisce per tutti noi, che costituiamo la Famiglia pavoniana, una grande responsabilità: quella di essere degni di una così significativa eredità e, quindi, di saperla adeguatamente incarnare nella Chiesa e nel mondo di oggi. Si tratta di un compito da attuare ogni giorno, nell'ambito della nostra comunità e delle nostre attività educative e apostoliche. Si tratta di attuare una fedeltà creativa in riferimento a quanto il Signore ha iniziato attraverso il nostro Padre Fondatore, che deve essere verificata periodicamente, a livello delle singole Province e dell'intera Congregazione.

Un momento particolarmente importante di questa verifica è costituito dal Capitolo generale, che si tiene puntualmente ogni sei anni. Esso consiste in una convocazione di fratelli che, a nome e con il contributo di tutta la Congregazione, si interrogano sul progetto che Dio ha oggi sulla Famiglia pavoniana. In questa luce, verificano le scelte attuate negli ultimi sei anni e prospettano il cammino da compiere nel seguente sessennio. L'analisi e le proposte sono compiute in base al carisma pavoniano, alle esigenze dei tempi e alle risorse umane disponibili. Durante il Capitolo vengono eletti anche il Superiore generale e i suoi quattro Consiglieri, chiamati ad assumere la responsabilità di guidare l'attuazione del progetto capitolare. Nel prossimo mese di luglio si terrà il 38° Capitolo generale. Lo stiamo preparando da alcuni mesi, attraverso una serie di iniziative che stanno interessando e coinvolgendo

non soltanto i religiosi della Congregazione, ma anche i laici della Famiglia pavoniana. Anche i laici che vivono e collaborano con noi nella missione pavoniana (educatori, insegnanti, dipendenti, volontari, ex allievi, familiari, parrocchiani, amici e collaboratori ad ogni livello) sono invitati ad offrire il loro contributo di idee e di esperienze per la buona preparazione e riuscita del Capitolo generale. In questa assemblea parteciperanno non soltanto un gruppo di religiosi (un terzo di diritto e due terzi per elezione), in rappresentanza di tutti i padri e i fratelli coadiutori della Congregazione, ma saranno invitati anche alcuni laici della Famiglia pavoniana. Essi potranno condividere questa esperienza e contribuire direttamente all'elaborazione di quanto verrà discusso e approvato. In questi mesi che ci separano dall'evento capitolare, mi aspetto veramente, da tutti voi, interesse, collaborazione e invio di proposte. E chiedo soprattutto a tutti voi e a quanti amano Padre Pavoni e la Congregazione, di unirsi ai religiosi pavoniani in una preghiera intensa al Signore, perché ci ispiri e ci indichi il percorso da compiere, rendendo fruttuoso il lavoro capitolare. Maria Immacolata e Padre Pavoni ci accompagnino, benedicano il nostro impegno, intercedano per le nostre necessità, ottengano dal Signore per la Famiglia pavoniana il dono di nuove e generose vocazioni, perché la Congregazione possa continuare oggi ad "estendere le sue caritatevoli braccia" verso la gioventù, secondo il progetto ispirato da Dio al Padre Fondatore.

Sotto l'azione dello Spirito, nel segno della speranza

Il 38° Capitolo generale ordinario della Congregazione pavoniana è stato indetto ufficialmente dal Superiore generale il giorno 11 gennaio 2008. Verrà celebrato nella casa di Pontedilegno, ad iniziare dalla sera di domenica 6 luglio 2008.



La casa dove si terrà il Capitolo.

Al Capitolo generale parteciperanno 9 Fratelli per diritto: - il Superiore generale, p. Lorenzo Agosti, e i suoi Consiglieri, p. Ricardo Pinilla Collantes, p. Giuseppe Rinaldi, p. G. Battista Magoni, fr. Guido Bertuzzi; - i Superiori provinciali, p. Piergiusto Cornella (Italia); p. Renzo Florio (Brasile); p. Miguel Angel

Cuadrillero Cuñado (Spagna); - l'Amministratore generale, p. Giuseppe Regazzoni.

18 Religiosi sono in Capitolo per elezione (svolta in due sessioni nei mesi di febbraio e marzo):

- 11 dalla Provincia italiana, p. Ermenegildo Bandolini; fr. Paolo Franchin; p. Aurelio Gallina; p. Giorgio Grigioni; p. Pietro Lombardi; fr. Fiorenzo Losa; p. Walter Mattevi; fr. Elio Osler; fr. Delio Remondini; p. Giuseppe Rossi; p. Franco Salomoni.

- 4 dalla Provincia del Brasile, p. Domingos Rodrigues Zati; p. Gabriele Crisciotti; fr. José Santos Xavier; p. Odair Gonçalves Novais.

- 3 dalla Provincia di Spagna, fr. Jesus

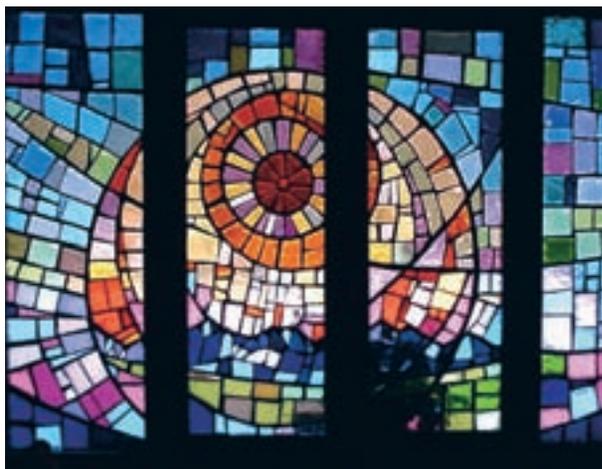
Modesto Herrero Pérez; p. Gregorio Huerta Velasco; p. Francisco Javier Ortega Olmedillo

Parteciperanno anche degli invitati: 4 Religiosi (2 dall'Italia, 1 dal Brasile e 1 dalla Spagna) e 6 Laici, due per Provincia.

Inoltre da venerdì 11 a domenica 13 luglio si terrà una "Sessione aperta", per dare la possibilità ad un altro gruppo di laici di partecipare ai lavori ed offrire la loro testimonianza e il loro contributo.

Il cammino di preparazione, avviato fin dal settembre 2007 attraverso la riflessione sui "Lineamenti" e la compilazione di Questionari personali, porterà alla elaborazione di uno **Strumento di lavoro** da consegnare ai Capitolari.

La preghiera di tutti accompagni questo momento importante della vita della Congregazione.



Vetrata della cappella della casa.

L'Arte di Educare per mezzo delle Arti

Dall'idea di un gruppo di giovani religiosi pavoniani una iniziativa di successo: un concorso di poesia fra i giovani delle strutture pavoniane. Raccolti in un volume i testi inviati. La presentazione a São Leopoldo all'interno delle manifestazioni per l'Anno pavoniano.

Lodovico Pavoni, spinto dall'amore del Signore, è stato, sempre e soltanto, "un cuore per i giovani", come afferma lo slogan dell'Anno Pavoniano (2006-2007). L'ambiente educativo da lui ideato è stato una vera e propria "Scuola d'Arti", dove "(...) almeno i ragazzi abbandonati trovassero accoglienza gratuita e crescessero nelle arti degne". Ma la pedagogia pavoniana vuole educare la persona integralmente, con un processo che punta all'autonomia esistenziale dell'educando. In questo senso l'arte, non solo come attività che si propone di preparare artigiani, ma come forma di apertura che favorisce la capacità creatrice dell'educando, costituisce un pilastro essenziale del metodo educativo pavoniano: l'educando è un regalo di Dio colmo di talenti e manifesta la perfezione divina; l'educando, perciò, è chiamato ad essere creativo, perché è artista del mondo e della stessa vita.

In base a tale prospettiva, i giovani Religiosi pavoniani, Fr. Diomar Batista Santos, Fr. Luís Vicente Cai-xeta, Fr. Oziel da Rocha e Fr. Ro-

nilson Lopes, residenti nella casa di formazione di Belo Horizonte – MG, stimolati dal gusto dell'arte poetica e ispirandosi al grande artista e scopritore di talenti che fu Lodovico Pavoni, hanno elaborato un progetto artistico che si è concretizzato, in un primo momento, nella pubblicazione della "Antologia Poética: Olhares".



Giovani poeti premiati.

Come il nome suggerisce (olhares = sguardi), si tratta di una raccolta di poesie che descrive il modo con cui la gioventù pavoniana – giovani dei collegi, delle opere sociali e delle case di formazione – vede e osserva la realtà della vita, i valori umani, educativi, cristiani, ecologici e pavoniani. In questo modo emerge chiaramente l'importanza delle arti nell'educazione, in sintonia col modo pavoniano di educare.

La presentazione ufficiale dell'Opera è avvenuta nel salone del Collegio San Luigi Gonzaga, a São Leopoldo,



La copertina della raccolta di poesie.

il 9 novembre 2007, con la partecipazione di professori, educatori e alunni del Collegio San Luigi Gonzaga e del Centro Medianeira. Splendido il momento della declamazione di alcune poesie e della successiva premiazione di "poeti" e "poetesse", in rappresentanza di tutti i giovani che avevano partecipato al concorso da cui è nato il libro. La solennità dell'evento è stata suggellata dalla lunga serie di autografi e congratulazioni che, oltre al resto, hanno dato la chiara percezione dell'importanza del progetto, dentro l'azione educativa pavoniana.

Un grazie al Signore e a quanti, nei luoghi più diversi, hanno collaborato a questa prima realizzazione di un progetto, che, a dire il vero, è stato un sogno di gruppo che pian piano ha preso forma e si è concretizzato nei dolci versi, sbocciati dallo sguardo della gioventù pavoniana. Sguardo di speranza, di bellezza, di essenzialità, luminoso della gioia di chi non nasconde la realtà vissuta, anzi, scopre in essa l'aspetto trascendente... lo sguardo dei sognatori che, con i piedi per terra, camminano con vigore pieno! In definitiva, vale ciò che grida in versi il giovane Weliton Costa: "(...) *prefiro viver sonhando que morrer na incerteza*" (*preferisco vivere sognando che morire nell'incertezza*), come pure la giovane poetessa Eliane S. Fernandes: "(...) *quem morre por último é a esperança*" (*l'ultima a morire è la speranza*).

Gruppo d'Arti



Il coro del Centro che ha accompagnato la premiazione.

Alla scoperta di un modo "inculturato" di esprimere la fede attraverso l'arte. La Comunità di Lagos ci fa apprezzare, con la viva voce dell'autore, la ricca simbologia del crocifisso realizzato per la cappella.

Un "Cristo messicano"

Da qualche tempo nella cappella del Centro Educativo Albergue S. Josè di Lagos de Moreno è appeso un Cristo "strano". Subito risaltano le doppie mani ed i doppi piedi. Anche il serpente che lo avvolge ai fianchi ed alla testa e fa capolino sulla sua spalla, richiama l'attenzione. E poi

ci sono simboli sparsi dappertutto. Chi lo vede non resiste alla tentazione di avvicinarsi o di chiedere spiegazioni.

Autore di quest'opera è Carlos Terres, un'artista di Lagos, la cui produzione artistica abbraccia temi sia religiosi che profani. Alcune sue opere abbelliscono la città.



Dalla stessa bocca dell'artista abbiamo raccolto qualche spiegazione. «Questo "CRISTO MESSICANO" vuole di-

stribuire a piene mani la magica ricchezza della terra messicana. In essa si incontrano, si mescolano e si sovrappongono tante culture diverse e

importanti. Nel "Cristo messicano" si fonde la poesia dei simboli della cultura precolombiana con quella dei simboli cristiani.



Risultano subito evidenti le doppie mani e i doppi piedi. Sono un'allusione alla festa della primavera, "XIPIE TOTEC" (Nostro Signore lo Scorticato), durante la quale si strappava la pelle ad un prigioniero di guerra e con essa si rivestiva il "sacerdote-terra": segno della ricca pelle fertile di cui la natura si ricopre all'arrivo della bella stagione. Il segno rimanda al sacramento del battesimo in cui l'uomo si riveste con la nuova pelle della fede. "Rivestitevi di Cristo", dice anche s. Paolo, e Cristo offre la sua pelle, il suo corpo ed il suo sangue.

L'immagine di Cristo è ornata con **volute a spirale**: sono il simbolo delle origini e dell'acqua. In campagna, quando si vede il tacchino che con le ali disegna per terra delle spirali è segno che la pioggia è in arrivo. E sono di tacchino le piume che ancora oggi ornano i costumi tradizionali dei ballerini nelle festività religiose, soprattutto in quelle in onore della Madonna di Guadalupe.

Dalle ferite delle **ginocchia** e del **fianco** escono fiori, simbolo dell'acqua preziosa di cui è la sorgente, e anche l'ombelico diventa un fiore ad esprimere la discendenza umana e divina.

I **piedi** di Cristo crescono come il mais: Gesù è come una radice che

si trasforma in pianta e fiorisce. Secondo alcune tradizioni, l'uomo che riuscì meglio a Dio fu quello fatto con il mais, ed il mais ha un posto rilevante nella cultura locale.

Nelle culture messicane antiche ha un ruolo molto importante il **serpente**, simbolo di auto-superamento. Ricorda il serpente di bronzo che Mosè aveva appeso ad un'alta asta affinché chi era stato morso e lo guardava si salvasse. Il serpente rappresenta allora la speranza di vedere il volto amato di Gesù alla fine della vita.

Le **spine** della corona sono punte di "maguey" (*agave da cui si pos-*



sono ricavare bevande, fibre tessili, medicinali... Ndr.: ricordano il rito del "nin so", sacrificio di sangue caratteristico di una festa agricola, con cui si faceva gocciolare del sangue nel solco, prima della semina, per dare fertilità alla terra. Cristo ci offre il suo sangue, affinché il seme della Parola dimori sempre più nell'uomo e questi sia un terreno propizio e fertile dove può fiorire l'uomo nuovo.

Un uccello prezioso, il "colibrì", che è il **cuore** di Cristo, palpita cercando di uscire dalla gabbia divina del suo petto, come offerta di amore. Ricorda quell'offerta di cibo che, nel Messico precolom-



biano, l'uomo portava a Dio e che oggi, invece, Dio dona all'uomo, come promessa di vita eterna.

In conclusione, questa opera è una dimostrazione di rispetto e di venerazione per l'immagine di Gesù; racchiude in sé un ricco messaggio simbolico affinché la persona che la osserva guardi, mediti e si avvicini maggiormente a Chi ha dato tutto per amore».

Carlo Terres è un artista di Lagos de Moreno, conosciuto anche negli Stati Uniti ed in Europa. È pittore e scultore.

Oltre alla croce, sono opera sua anche la scultura che si trova all'ingresso dell'Albergue s. José, e le decorazioni che ornano l'altare, il leggio ed il tabernacolo della cappella. In queste opere, come in molte altre, usa un materiale che chiama "terroca" (Roca -pietra- di Terres). Nel suo atelier fonde anche opere in bronzo.

Maggiori informazioni sul suo sito: www.carlosterres.com.mx (al momento, il nuovo sito 2008 è ancora in costruzione).

Una divina avventura

Lo scorso 14 marzo, a Rocca di Papa, è morta Chiara Lubich, donna di grande spicco nella Chiesa e nel mondo.

Nata a Trento il 22 gennaio 1920, aveva fondato il Movimento dei Focolari. Un ricordo ed un GRAZIE CHIARA anche da noi tutti.



“**A**bbiamo creduto all'amore di Dio”. All'inizio dell'essere cristiano non c'è una deci-

sione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva (Benedetto XVI). È stata proprio la riscoperta di Dio Amore che ha aperto un nuovo orizzonte e impresso una direzione decisiva alla vita di Chiara Lubich, e di milioni di persone.

Durante la seconda guerra mondiale, a Trento, sotto i bombardamenti che fanno crollare ogni cosa, Chiara, allora poco più che ventenne, sperimenta l'incontro con Dio Amore, l'Unico che non crolla. Una scoperta da lei definita “folgorante”, “più forte delle bombe che colpiscono Trento”, subito comunicata e condivisa dalle sue prime compagne. La loro vita cambia radicalmente. Sulla tomba, se fossero morte, avrebbero voluto vi fosse un'unica iscrizione: “E noi abbiamo creduto all'amore”.

Questa scoperta diventerà lo scopo della loro vita: concorrere ad attuare il testamento di Gesù “che tutti siano uno”, il suo progetto di unità sulla famiglia umana.



Il rito funebre celebrato dal card. Bertone.

Negli innumerevoli volti del dolore, in cui riconosce il volto di Cristo che sulla croce grida l'abbandono del Padre suo, Chiara legge i segni della volontà di Dio che la conduce a dar vita al Movimento dei Focolari, un'opera che, per la varietà della sua composizione, assumerà la forma di un “popolo”, di un “laboratorio” per un mondo unito nella fraternità.

Quali strumenti di unità, Chiara dà il via a movimenti specifici: per le nuove generazioni (GEN), per le famiglie, per agire nel sociale e nella Chiesa. Si aprono fecondi dialoghi con i cristiani

di altre Chiese, con gli ebrei, con i seguaci di altre religioni ed anche con persone di convinzioni non religiose, in 182 Paesi. Su suo impulso, nascono modelli di una nuova socialità, le cittadelle (Mariapoli) che sorgono nei 5 continenti, e per diffondere la cultura dell'unità, si moltiplicano i mezzi di comunicazione sociale: case editrici, riviste, centri audiovisivi, siti internet.

Tra le nuove vie aperte da questo nuovo carisma vogliamo ricordare in particolare la spiritualità dell'unità, in cui, tra gli altri, hanno trovato linfa vitale numerosi

Chiara Lubich

consacrati. Anche diversi religiosi e laici della Famiglia pavoniana ricordano i preziosi stimoli offerti dai recenti incontri di Lonigo sul tema e le esperienze di Loppiano. Il senso di tutto questo è già in un intervento che Chiara Lubich tenne all'Unione dei Superiori Generali nel 1987: "religiosi e religiose, fin dal nascere del Movimento, vi hanno scoperto non certo qualcosa che poteva disturbare la loro spiritualità, ma viceversa una luce che la rattivava ed aiutava a comprenderla meglio ed hanno sentito perfettamente armonizzabili le due cose. La spiritualità dell'unità aiuta a sviluppare le potenzialità già insite nella propria vocazione e la arricchisce, nello stesso tempo, di nuovi valori".



Chiara con Giovanni Paolo II.



La tomba di Chiara Lubich nella cappella della sede del Movimento a Rocca di Papa.

Associazione Pavoniana di Solidarietà

A.P.A.S. - Onlus

Modalità per versare le quote, specificando la causale:

- **Tramite Conto Corrente Postale** n. 13858469 intestato a: Associazione Pavoniana di Solidarietà A.P.A.S. - ONLUS via Benigno Crespi, 30 - 20159 Milano (la causale è obbligatoria).
- **Tramite Bonifico Bancario** intestato a: Associazione Pavoniana di Solidarietà A.P.A.S. - ONLUS - IBAM IT 63 F 05584 01631 0000000 15244 - agenzia della Banca Popolare di Milano, di via Farini, 81 - MILANO. Puoi destinare il 5 per mille delle tue imposte riportando sul CUD il C.F. dell'Apas: 97252070152. L'Apas emette ricevute del versamento.

Fratelli dimenticati

Così sono chiamati i Cristiani del Medio Oriente, a cui il giornalista Giuseppe Caffulli ha dedicato l'omonimo libro pubblicato da Ancora Editrice. Intervista con l'autore per cominciare a ricordare.

Giuseppe Caffulli, 46 anni, giornalista, dirige le riviste della Custodia di Terra Santa: il mensile *Eco di Terrasanta*, il bimestrale *Terrasanta* e la testata on line www.terrasanta.net.

Da un decennio studia i temi del Medio Oriente con uno sguardo particolare al dialogo tra le religioni. Dopo la pubblicazione del suo "Fratelli dimenticati" (Ancora, p. 160, euro 13), lo abbiamo intervistato per i lettori di VITA.

Ecco, Caffulli, per introdurre il discorso sul suo recente libro "Fratelli dimenticati", le chiediamo: dove nasce questo suo interesse per il Medio Oriente?

«Il Medio Oriente e la Palestina di 2000 anni fa sono il primo scenario della storia della Salvezza. Gesù, uomo ebreo, è vissuto in un determinato periodo storico e in un determinato contesto. Approfondire la conoscenza dei luoghi che per primi hanno conosciuto la Buona Notizia e le origini dell'esperienza cristiana, con la tradizione ecclesiale d'Oriente ancora oggi così importante e presente, mi ha spinto anche ad interessarmi anche dell'attualità delle società del Medio Oriente oggi e della condizione dei cristiani nei Paesi a maggioranza musulmana».

Magdi Allam, presentando il suo lavoro, non usa mezze parole – come è suo costume – e dice: "Salviamo i cristiani del Medio Oriente". Fino a che punto condivide questo suo appello?

«I cristiani del Medio Oriente, sia che si parli di Turchia, di Siria, di Egitto o di Terra Santa in senso stretto (cioè Israele-Palestina), si salvano intanto non dimenticando la loro presenza e il loro ruolo millenario di ponte tra culture e civiltà. Si salvano anche non innescando un pericoloso scontro di

civiltà, che fa apparire i cristiani come estranei al Medio Oriente. Dato che il cristianesimo è oggi la religione della maggior parte dell'Occidente, il rischio è che i cristiani del Medio Oriente vengano assimilati alle politiche dei Paesi occidentali verso i Paesi a maggioranza musulmana. E che quindi ne paghino le conseguenze. L'Iraq insegna. In realtà la strategia da valorizzare è quella del dialogo. I cristiani sono parte dei popoli arabi o arabofoni del Medio Oriente. Il cristianesimo viene prima dell'islam ed è una componente essenziale della cultura mediorientale».

Senza banalizzare un argomento serio come quello affrontato nel suo libro, se lei dovesse fare una classifica sulla qualità della vita dei cristiani nei Paesi della "Mezzaluna" da lei visitati, come la stilerebbe?





«I contesti sono molto differenti. Detto che il concetto di libertà religiosa e democrazia è sostanzialmente diverso nella cultura islamica-musulmana (specie in quella radicale di alcuni regimi), c'è una situazione di tolleranza e di apertura in Siria, Giordania e Emirati Arabi e Paesi del Golfo (l'apertura della chiesa in Qatar lo testimonia). Ci sono situazioni di persecuzione in Iraq e di discriminazione in Egitto, specie nel diritto di famiglia e nell'accesso alle cariche pubbliche. In Palestina, tranne casi isolati, non c'è un conflitto tra islam e cristianesimo: tutti sono arabi e appartengono allo stesso popolo. In Libano la situazione politica è bloccata e il caos dietro l'angolo, ma non ci sono difficoltà per i cristiani e per la Chiesa. Totale chiusura a qualsiasi discorso di tolleranza religiosa invece in Arabia Saudita, dove vivono at-

tualmente oltre un milione di cristiani, lavoratori immigrati».

Crede che in Europa e in Italia in particolare siano avvertite le difficoltà in cui vivono i cristiani del Medio Oriente?

«Spesso non c'è neppure la coscienza che in Medio Oriente ci siano cristiani. Ci siamo dimenticati che il cristianesimo ha radici mediorientali e che laggiù esistono Chiese e comunità di origine apostolica. Credo sia venuta l'ora di colmare questa dimenticanza... Quando racconto che in Siria ci sono un milione di cristiani e che in Egitto ce ne sono addirittura 8, molti strabuzzano gli occhi».

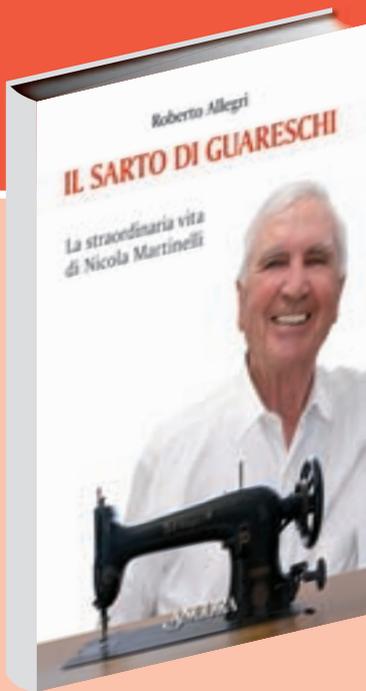
Gli anticorpi della società egiziana sono sufficienti a debellare il crescente fondamentalismo islamico? Non c'è il pericolo che proprio di là gruppi come i fra-

telli musulmani prevalgano e si espandano nell'intero mondo islamico?

«Le società a maggioranza musulmana vivono una profonda frustrazione nei confronti dell'Occidente. Povertà, ingiustizia e regimi corrotti fanno il resto. In questo conteso è facile rifugiarsi nella religione e credere che essa sia la soluzione. Proprio questo slogan "L'islam è la soluzione" campeggiava sui manifesti per l'ultima campagna elettorale per il parlamento egiziano. In realtà vanno percorse tutte le strade che aiutano all'apertura e ad una più equa distribuzione della ricchezza tra nord e sud del Mediterraneo. In questo modo si leverà alle fazioni integraliste il pretesto per sobillare le masse e si farà terra bruciata attorno al fondamentalismo».

Lucia Comuzzi

ANCORA



IL SARTO DI GUARESCHI

A 100 anni dalla nascita e 40 dalla morte di Giovannino Guareschi, l'inedito racconto del suo incontro con il sarto Nicola Martinelli. Dal filo di un sarto e dal suo successo imprenditoriale si dipana il '900 italiano, la vita della gente semplice di paese nel periodo del fascismo, della guerra e del boom economico. Una storia avvincente.

Pagine: 204
Prezzo: € 16,00



e TUTTAVIA TI CERCO

Pregheira, arte, poesia. Tre linguaggi per chi, ostinatamente e tuttavia, continua a cercare in Dio le ragioni della Speranza. Una nuova collana "rivolta a te", per trovare Dio che ti cerca nel quotidiano.

Pagine: 176
Prezzo: € 15,00



LE 10 COSE CHE STANNO A CUORE A PAPA BENEDETTO

La sintesi del pensiero di papa Ratzinger in dieci capitoli brevi e di facile lettura. L'essenza dell'annuncio evangelico, della tradizione e della teologia cristiana alla portata di tutti.

Pagine: 48
Prezzo: € 3,00

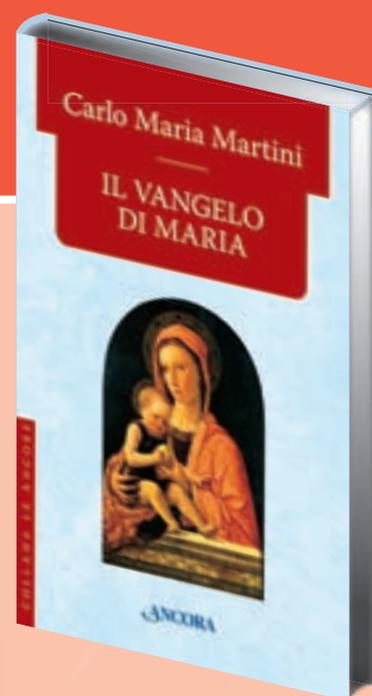
ORA



IL VANGELO DI MARIA

Nelle meditazioni del cardinale Carlo Maria Martini Maria di Nazareth appare come colei che ha saputo davvero conciliare Parola di Dio ed esperienza umana. Pagine luminose ed illuminanti per la nostra vita.

Pagine: 136
Prezzo: € 12,00



ASCOLTARE GLI SGUARDI

Parole e scatti in bianco e nero per raccontare di Quixadà, in Brasile, metafora di tutte le terre colpite dal disagio, dall'abbandono, dalla violenza. Ascoltando gli sguardi di chi vive in questo "inferno in terra", si comprende che la Provvidenza è in tutti gli incontri della nostra vita.

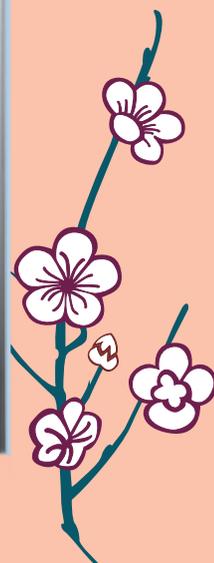
Pagine: 104
Prezzo: € 22,00



LE NOVE DEL MATTINO

Il racconto diretto dei discepoli ricostruito meditando gli Atti degli Apostoli. Lo Spirito, che alle nove del mattino discese sui discepoli in preghiera, agisce anche nel nostro tempo e spesso non ce ne accorgiamo. Parole, immagini e suoni ci aiutano a riconoscerlo.

Pagine: 160
Prezzo: € 15,00



La Luce che vince le tenebre

Echi dal tradizionale “Ritiro di Natale” che la Pastorale giovanile pavoniana ha riunito a Maggio in Valsassina, dal 27 al 30 dicembre 2007. La testimonianza di fr. Fiorenzo Losa, espulso da Asmara



La testimonianza di fr. Fiorenzo.

Parola di Dio, meditazione, preghiera, celebrazioni, confronto, gioia di stare insieme: questi gli ingredienti principali del ritiro di Natale che ci è stato proposto dal 27 al 30 dicembre 2007 a Maggio. E che la mancanza di acqua del

primo giorno non ci ha impedito di vivere da subito come esperienza intensa e profonda.

È vero, basta poco e il resto passa tutto in secondo piano quando riesci a mettere al centro del tuo interesse e della tua giornata non più te stesso ma Chi può dare di nuovo luce ai tuoi occhi spenti perché tu lo possa riconoscere e credere in Lui; Chi può dare forza e vigore alle tue gambe paralizzate che non hanno più voglia di camminare perché stanche, demotivate, senza una meta perché di nuovo tu possa ricominciare a stare dietro al Suo passo e possa correre incontro agli altri...

Il cieco nato e l'infermo alla piscina di Betzaetà sono state le figure evangeliche che ci hanno accompagnato nella riflessione e che hanno dato lo stimolo a celebrazioni eucaristiche “canoniche”, ma anche ricche di segni, gesti

simbolici, momenti intensi. Dove ti rendi conto che pregare è difficile, sì, ma anche bello quando lo condividi con altri, ti giochi in prima persona e ti lasci coinvolgere. Anche se poi, inevitabilmente, le difficoltà riaffiorano quando te ne torni a casa...

La presenza di fr. Fiorenzo e il racconto della situazione di Asmara, vissuta sulla sua pelle, ci ha commosso e ci ha scosso e ci ha dato modo di sentirci, purtroppo solo per un momento (ma chissà...), sorelle e fratelli vicini a chi non ha ancora la possibilità di vivere in pace e serenità la sua vita di uomo e di donna.

Ci piace concludere ricordando anche coloro che hanno nutrito il corpo; se è vero, come qualcuno ha detto, che chi canta bene prega due volte, crediamo che, anche, chi mangia bene prega più volentieri!

**Se non hai paura delle cose difficili, ma belle...
Se sei alla ricerca di luce, di senso...
Se hai voglia di metterti in cammino...**

... le iniziative della Pastorale giovanile pavoniana fanno proprio per te!

Mettiti in contatto con

p. Giorgio Grigioni

• cell. 3392237860

• e-mail: g.grigioni@pavoniani.it

oppure con il Superiore della Comunità pavoniana più vicina.



Scambio di pace: una speranza per tutti.

Giovani Pavoniani protagonisti

► *L'ordinazione presbiterale di p. Nelson in Brasile e diaconale di p. Daniel in Colombia.*

Il passaggio tra il 2007 ed il 2008 è stato particolarmente significativo per la Congregazione pavoniana. Un giovane colombiano, José Daniel Becerra, dopo aver emesso la professione perpetua il giorno dell'Immacolata, è stato ordinato diacono il 15 dicembre 2007, mentre un

giovane brasiliano, Nelson Ned de Paula e Silva, il 17 febbraio 2008, è diventato prete.

Pubblicando alcune foto di questi eventi, vogliamo esprimere il grazie al Signore che non manca di dare prova della sua benedizione; la gioia e la simpatia per p. Daniel e di p. Nelson; l'augurio che il loro esempio sia seguito da altri giovani.

Rispondere di sì al Signore che chiama riempie di senso la vita!

Momenti dell'ordinazione di p. Nelson a Vitoria, Santuario di S. Antonio



L'imposizione delle mani da parte del Vescovo emerito di Vitoria, mons. Silvério Scandian.

Sotto: il sacerdote novello accanto al Vescovo, nella sua prima concelebrazione.



Sotto: concelebrenti e fedeli nel santuario di S. Antonio.



L'ordinazione diaconale di p. Daniel, nella parrocchia del Cristo de la Paz a Bogotà



Il Vescovo consacrate, mons. Olavio López Duque, Vicario Generale della Arcidiocesi di Bogotà consegna del Libro dei Santi Vangeli al diacono, che ha il compito di proclamarlo.



P. Daniel con il Vescovo e p. Gregorio, superiore della Comunità pavoniana locale.



P. Daniel con la mamma e i nipoti.

Genova

FESTA DI AUTUNNO E DI FINE ANNO

Salutare il nuovo anno all'Istituto è ormai una nostra tradizione. Anche il nuovo Direttore si è dato da fare con fr. Pietro, per organizzare una bella festa: cenone, musica, danze e... un buon anno con i botti (quelli delle bottiglie di spumante più che gli altri! ... saranno meno pericolosi?).



È sempre bello trovarsi a Neirone, casa di ricordi di vacanze passate che ogni anno, almeno in autunno e primavera, ci accoglie per una giornata all'aria aperta. Qui in occasione della "castagnata".

Milano

CI SIAMO ANCHE NOI



Da gennaio è attivo il nuovo sito web degli ex allievi milanesi: notizie, immagini, appuntamenti li potete scaricare dall'indirizzo www.pavoniani.it.

Milano

6 GENNAIO FESTA DELL'EPIFANIA - TOMBOLATA



Domenica 6 gennaio all'Istituto Pavoniano Artigianelli di Milano si è svolta la consueta festa della Befana. Nell'immagine a sinistra padre Renato Varinacci in una breve omelia che ha coinvolto grandi e piccini.

Veduta panoramica del salone dell'Istituto durante la tradizionale tombolata per un pomeriggio di gioia e di emozioni. Grazie a tutti, e... alla prossima!!!



*Pavia***IL FONDATORE DELLA CASA DEL GIOVANE VERSO LA BEATIFICAZIONE**

In occasione del Consiglio di federazione, tenuto a Trento lo scorso 15 marzo, Rigoli, a nome della Casa del giovane di Pavia, la Comunità presso cui ha sede l'Associazione Ex di Pavia, ha ringraziato p. Walter ed il presidente Marchesi per la loro presenza in

occasione della chiusura della fase diocesana del processo di beatificazione del fondatore, don Enzo Boschetti. La celebrazione si era tenuta nella chiesa del Carmine il 16 febbraio 2008 ed è stata presieduta dal vescovo, mons. Giovanni Giudici.



Interventi, commenti e testi in merito alla causa di beatificazione di don Enzo Boschetti

*Trento***S. GIUSEPPE 2008 ASSEMBLEA ANNUALE**

Anche quest'anno ci siamo ritrovati presso il nostro istituto in Piazza Fiera. Già di buon mattino sono arrivati i primi ed in breve il cortile si è riempito di chiacchiere, ricordi, scambi di novità. All'assemblea, molto partecipata, p. Walter ha presentato il cammino della Congregazione e le notizie dalle missioni. Paolo Pisoni ha relazionato sul programma svolto durante l'anno, le novità e soprattutto la situazione del progetto "Curiamo i loro denti..." in favore della missione di Pouso Alegre in Brasile e per il quale c'è l'ipotesi che la Provincia di Trento partecipi per il 70% della spesa totale

(11.666 euro). Detto per inciso, chi volesse dare il suo contributo a questo importante progetto potrà effettuare il versamento sul conto dell'APAS, specificando la causale: "CURIAMO I LORO DENTI...". Sono, inoltre, intervenuti il dirigente della scuola Erik Gadotti, che ha presentato la continua evoluzione del nostro Istituto, il presidente di federazione Enrico Marchesi e il presidente dell'APAS Piero Garbagna. I rappresentanti delle associazioni di Milano, Monza, Brescia, Genova e Pavia hanno rivolto un saluto fraterno.

Ivana Sandri

**24 maggio 2008
Terza 24 ore No Stop
di adorazione**

Si ripeterà anche quest'anno l'incontro di preghiera mondiale in ricordo del beato Lodovico Pavoni. In tutte le comunità pavoniane, Religiosi, Laici, amici... si succederanno, ora dopo ora, nella adorazione e nella riflessione. Quest'anno il Superiore generale ha affidato un'intenzione particolare alla preghiera: il buon esito del Capitolo che si terrà nel luglio 2008.



L'Associazione Ex Allievi di Trento propone un progetto di solidarietà internazionale



**"CURIAMO I LORO DENTI...
SARANNO PIÙ CONTENTI!"**



Doniamo un gabinetto dentistico alla scuola professionale "DELFIN MOREIRA" di Pouso Alegre in BRASILE nella Regione del MINAS GERAIS.

La maggior parte dei Brasiliani non può sostenere la spesa per la cura dentaria.



Perché i bambini Brasiliani possano tornare a sorridere... con denti sani.

Dall'album dei ricordi di...
Priamo Pedrazzoli
Istituto Pavoniano Artigianelli di Trento
Anni 1959-60



Banda Artigianelli Trento



Gita in Austria



Pavoniana Basket Trento 1



Pavoniana Basket Trento 2

COME ERAVAMO

La rubrica è aperta alla collaborazione dei lettori:
invitiamo tutti coloro che hanno fotografie dei "tempi passati"
con immagini di vita pavoninana ad inviarle ad seguente indirizzo:

Redazione VITA: c/o Istituto Pavoniano Artigianelli - Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano

Dopo la pubblicazione saranno restituite al legittimo proprietario.

Asmara

CASA PAVONI



La vita continua, nonostante sentiamo molto la mancanza di fr. Fiorenzo: con p. Flavio stiamo guardando le fotografie che lui ci ha mandato... mentre sopra siamo con fr. Meheretab, che il pomeriggio si occupa di noi.



25 dicembre 2007, sopra e a destra festa del Natale italiano: pranzo insieme e regali per tutti.



Asmara

COMUNITÀ DI FORMAZIONE

Il Superiore Generale in visita alle nostre Comunità: nell'occasione alcuni postulanti hanno iniziato un periodo di pre-noviziato.



Asmara

P.S.C. - FESTA DI NATALE



Natale, anticipato il 15 dicembre, con tutti i ragazzi delle attività del sabato (sono 800!!!). Il pranzo è stato preparato da suor Pina e dalle sue suore. Una bellissima festa.



Brescia

CAG "L. PAVONI"

Abbiamo chiesto ad una ragazza di scrivere qualche riga per raccontare la festa di carnevale che quest'anno è stata impostata sullo stile del Luna Park! A lei la parola.

Per me questo carnevale a "Pavolandia" è stato un carnevale alternativo.

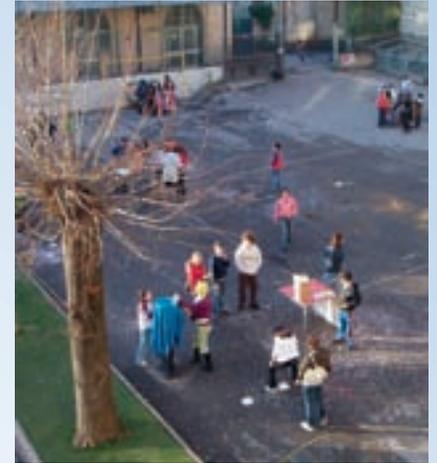
Mi sono divertita anche se i giochi non erano i migliori o forse, non erano come me li immaginavo.

Questo carnevale lo riproporrei, magari cambiando i giochi e, per gli "inganfiti" come me semplificarli. Beh, non parliamo dei premi! Ai maschi i "diddle" e alle femmine le "micro machine"...

So che non avreste potuto fare altro ed è già tanto che avete organizzato giochi e premi per noi, piccoli marmocchi assillanti...

Nonostante tutte queste critiche, trovo che il carnevale al CAG "L. Pavoni" sia stato un carnevale unico e fantastico. Grazie!

Ale (13 anni)



Gioco di gruppo.

Attacca la coda all'asino!

17 "pavonani" (il settimo sta scattando la foto!)



Brescia

GRUPPO FORMAZIONE LAVORO

Accompagnati da Fabio, l'educatore, e dal sig. Marino, volontario, alcuni giovani hanno fatto l'esperienza della vendemmia a Lonigo: solo un giorno, ma sufficiente per capire il duro lavoro del contadino e la generosità della terra.



Sopra: si prepara una sequenza di fogli che fr. Cesare, dopo un attento controllo professionale, passerà ad incollare: è uno dei tanti lavori di cartotecnica che alcune tipografie bresciane ci commissionano.

Ai primi di dicembre abbiamo salutato Gladys, la ragazza al centro della foto che la Caritas ha assegnato a noi per l'anno di servizio civile. La sua presenza è stata molto apprezzata da tutti. Ora frequenta l'Università, dove ha scelto Scienze dell'Educazione. Grazie, Gladys, per la tua preziosa collaborazione: ci auguriamo di avere in futuro altre persone generose come te!



A fianco: in gita a Venezia. Treno, vaporetto e... piedi, per muoversi in una giornata splendida come tutta la città. Ogni tanto ci permettiamo di staccare dalla normale attività lavorativa e, oltre al resto, è una buona occasione per gli stranieri di ammirare quanto i nostri avi ci hanno lasciato.



Genova

**CFP
"FASSICOMO"**

A fianco: la classe prima alla sua "prima" uscita. Visita guidata alla ditta B/N Marconi dove l'ing. Pongiglione, con grande disponibilità, ci ha accompagnati all'interno della sua azienda, mostrando attrezzature e illustrandone il funzionamento.



Alcune immagini del "Grafincontro 08", celebrato lo scorso 8 marzo all'insegna della volontà di "Intrecciare sogni e segni": p. Gildo saluta il presidente della Provincia di Genova, dott. Alessandro Repetto, che ci ha onorato della sua presenza; i figli dell'indimenticato Lodovico Lancelotti consegnano la targa che ogni anno premia un'azienda per la disponibilità a collaborare con il Centro; l'inaugurazione, con benedizione di don Carzino, della Pastorale diocesana del lavoro, del nuovo laboratorio di prestampa con 14 Apple iMac, realizzato grazie al contributo della Camera di Commercio di Genova.



Sopra: avete visto bene! È Criscito, del Genoa, venuto a salutare i ragazzini della Nuova s. Fruttuoso che ogni giorno si allenano sul nostro nuovo campo in erba sintetica.



Lonigo

**LICEO GINNASIO
"L. PAVONI"**

Momento di festa prima di Natale con il nuovo gruppo di docenti e di collaboratori del Liceo. Intanto fervono le iniziative in vista delle nuove iscrizioni e per contribuire a superare le discriminazioni economiche che a volte ostacolano l'accesso al nostro Liceo, è stato indetto un concorso per attribuire 4 Borse di studio, una per indirizzo, del valore di 2000 Euro ciascuna.





Roma
**CASA FAMIGLIA
"L. PAVONI"**

Ecco parte del gruppo che ogni giorno preleviamo dalle scuole ed accompagniamo alla nostra Casa dato che i famigliari non possono essere presenti al termine dell'orario scolastico.

Nel tempo del Natale siamo stati presenti con recite e canti nella sede e presso i degenti dell'ospedale "Figlie di S. Camillo" della nostra Parrocchia.

Festa nel quarto anniversario di gemellaggio con la società "Trambus" di Roma.



Roma
**LIBRERIA
ÀNCORA**

Primo negozio on-line dei Pavoniani

La Libreria Àncora di Roma ha aperto ufficialmente un "negozio virtuale" su internet (bookshop) che è in continua espansione e permette acquisti on-line. Per il momento il servizio è limitato all'Italia, con modalità di pagamento "in contrassegno" (si paga al postino al momento della consegna della merce)... a breve sarà attiva la modalità "con carta di credito" e allora si potranno fare acquisti anche dall'estero.

Il sito è: www.ancoraroma.it



Sarno

CENTRO S. ALFREDO



Dopo la benedizione e l'inaugurazione ufficiale, è in funzione l'impianto fotovoltaico montato sulla canonica: il primo nella zona. Ha una superficie di 160 mq, è composto da 60 pannelli e produce 13 KW che vengono venduti all'Enel. È stato voluto come esempio di un modo positivo per affrontare la problematica del rispetto dell'ambiente.



Castrezzato (BS)

UN RICORDO DELL'ANNO PAVONIANO

Per iniziativa del parroco, don Mario Stoppani, l'8 dicembre 2007 si è inaugurata una lapide, a ricordo del bicentenario dell'ordinazione sacerdotale di padre Pavoni.

Don Mario, dopo aver attuato diverse iniziative per promuovere in parrocchia la conoscenza e la devozione verso il beato Lodovico Pavoni, ha voluto solennizzare la chiusura dell'Anno Pavoniano, dedicandogli una lapide sull'omonima piazza del paese, a lui intitolata l'8 maggio del 2004.

La cerimonia si è svolta dopo la concelebrazione eucaristica delle

ore 18.00, presieduta dal Superiore generale, padre Lorenzo Agosti, nativo del luogo, e con la partecipazione delle autorità, delle associazioni e di numerosi parrocchiani.

La lapide ricorda il passaggio di Lodovico Pavoni in paese, come segretario del Vescovo di Brescia, mons. Gabrio Maria Nava, in visita pastorale nell'aprile del 1815. Riporta una frase di padre Pavoni, come invito ad un impegno educativo forte e fiducioso: "Custodiamo i giovani come un tesoro prezioso e santo; amiamoli come la pupilla dei nostri occhi".



Spagna

ALBACETE

Un momento di attività di gruppo in una delle Giornate Formative organizzate dalla Scuola di formazione e Appoggio al Minore "Puente" (Ponte), coordinata dalla nostra Comunità. La Scuola è frequentata da operatori e volontari che lavorano con i minori.



Festa dell'Immacolata 2007. Ci siamo preparati celebrando insieme, religiosi e laici della Famiglia pavoniana, la novena. Il giorno 8, poi, in una emozionante liturgia nella parrocchia dello Spirito Santo, abbiamo rinnovato voti (2 religiosi) e promesse (13 laici).



Spagna

SALAMANCA

Si sono tenute in novembre, a Salamanca, le Giornate Formative della Famiglia pavoniana spagnola. Trenta i partecipanti. A tema il II° Incontro Interprovinciale dello scorso luglio a Brescia. Nella seconda foto un altro bel momento della convivenza: la gita a Tordesillas.



Spagna

VALLADOLID



A sinistra: il freddo intenso dell'inverno di Castiglia non impedisce il buon umore dei nostri ragazzi. E prima di andare a scuola c'è tempo per una foto sul ghiaccio che si è formato nella vasca che sta all'ingresso del Collegio.



Dal 23 al 25 novembre, abbiamo ospitato l'incontro dei Gruppi Saiano, all'insegna del tema: "Cuore Saiano" e con riflessioni su Lodovico Pavoni, un cuore per i giovani. A trentina i ragazzi: li vediamo in una delle danze che hanno caratterizzato lo svolgersi delle giornate; e con dolci a forma di cuore (per stare in tema), dono delle "Isabelas", monache di clausura a cui sono andati a fare visita.



Colombia

BOGOTÁ

8 dicembre 2007 Solennità dell'Immacolata e giorno importantissimo per la Famiglia pavoniana di Colombia: nella chiesa parrocchiale del Cristo de la Paz, nelle mani di p. Ricardo Pinilla, Vicario generale, José Daniel Becerra e Juan José Arjona si sono consacrati per sempre al Signore con la professione perpetua. E, terminato l'anno di noviziato, anche fr. Marco Antonio Morales ha emesso la prima professione. Un segno meraviglioso della benedizione di Dio che consolida la presenza pavoniana in terra colombiana.



I professi perpetui con p. Ricardo e con i Fratelli delle Comunità di Bogotá e di Villavicencio.



I tre Fratelli pavoniani di Colombia mentre tagliano il tradizionale "ponqué", dolce tipico per il brindisi con gli invitati.

A destra: sempre in occasione della festa dell'Immacolata, e come sta diventando abituale, durante le Lodi mattutine nella cappella della comunità, i Laici della Famiglia pavoniana hanno rinnovato la loro promessa di "associati".



Sopra: il P. Maestro, p. Vittorio Vitali, con il neoprofesso fr. Marco Antonio Morales.



Sono venuti a trovarci gli amici di Bogotá e con loro abbiamo visitato la tenuta agrituristica "La Esmeralda".

Novena di Natale. Numerose le attività ricreative e religiose che ogni giorno hanno immerso un centinaio di bambini nel clima gioioso e natalizio di queste giornate.



Colombia

VILLAVICENCIO



Pausa distensiva durante la visita fraterna di p. Ricardo Pinilla, lo scorso dicembre.

Ci siamo trovati con la Comunità di Bogotá per la programmazione del nuovo anno. Ne abbiamo approfittato per una giornata di convivenza, con visita a Puerto López, un piccolo paese qui vicino che è il centro geografico (l'ombelico) della Colombia.



www.pavonianos.es

Dallo scorso dicembre è attivo il nuovo sito web della Provincia spagnola: notizie, immagini, appuntamenti, materiale e testi da scaricare... e insieme a "VIDA", il bollettino delle attività pavoniane in Spagna, anche il nostro VITA! Auguri e... mettamoci in rete! Con l'occasione sono stati anche rinnovati gli indirizzi mail delle Comunità. Eccone l'elenco:

- albacete@pavonianos.es**
- bogota@pavonianos.es**
- caceres@pavonianos.es**
- madrid@pavonianos.es**
- sansebastian@pavonianos.es**
- valladolid@pavonianos.es**
- villavicencio@pavonianos.es**
- provincial@pavonianos.es**
- pavonianos@pavonianos.es**

Brasile - Aparecida

**BRASILIA
CEAL/CP**



Molte famiglie potranno celebrare con più serenità e gioia il Natale, grazie ai doni ricevuti nel CEAL/LP, per la collaborazione della Famiglia Pavoniana e dei volontari.



Amauri e altri sordi, ex alunni che già lavorano, hanno voluto che organizzassimo un corso preparatorio per i concorsi pubblici, abbastanza frequenti in Brasilia. Tutto per avere la stabilità del funzionario pubblico e, allo stesso tempo, un salario migliore!



Ecco p. Giuseppe Rinaldi mentre, in rappresentanza dell'Arcivescovo di Brasilia, imparte la cresima ad un gruppo di nostri alunni/e, seguiti dalla Pastorale dei Sordi.

Sotto: alcune medaglie vinte al campionato di Brasilia dai nostri campioncini di karatè.



A destra: Daiara e Jackson fanno la "Promessa" alla fine del corso del "Programma Educativo di rigetto delle Droghe - PRO-ERD", organizzato dalla Polizia Militare e che ha coinvolto tutti i nostri alunni della scuola media.



Festa dell'Immacolata. Religiosi Pavoniani di Brasilia e Gama, riuniti dopo la rinnovazione dei voti ... e alcuni laici dei nuclei della Famiglia Pavoniana delle stesse due Comunità, al momento della rinnovazione della "promessa" di associati.



Belo Horizonte

**POLO EDUCATIVO
"PE. PAVONI"**



Finalmente è iniziata la completa ristrutturazione dell'immobile della Scuola Statale "Prof. Mesquita de Carvalho", l'istituzione che in collaborazione con le nostre Opere Pavoniane costituisce il Polo Educativo. Lavori attesi, intervento radicale (come si vede dalla foto)... disponibilità necessaria a cercare e trovare soluzioni provvisorie per aule e attrezzature, perché intanto l'attività didattica non deve interrompersi. Con un po' di pazienza, siamo riusciti a venire a capo dei problemi e a sorridere davanti al futuro.



Pouso Alegre

COLÉGIO SÃO JOSÉ

Durante la recente visita fraterna alle comunità pavoniane del Brasile, il Superiore generale ha incontrato i fratelli della Congregazione e ha preso contatto con le varie attività educative da loro attuate, con la collaborazio-

ne di molti laici della Famiglia pavoniana.

Qui lo vediamo in visita al Colégio Sao José di Pouso Alegre, nel Minas Gerais, una scuola frequentata da oltre mille alunni. Era il 9 novembre 2007. Con p. Lorenzo sono riconoscibili, da sinistra, frater Rino Questa (animatore, qui, fin dal 1951!), padre Renzo Florio, Superiore provinciale del Brasile, e frater Dino Girardelli, direttore del Colégio.



Pouso Alegre

COMUNITÀ DI FORMAZIONE

Immagini dall'Encontro Pavoniano 2008. Si è tenuto nei primi giorni di febbraio questo momento di incontro dei giovani delle nostre Comunità di formazione sul tema "Essere pavoniano nel mondo contemporaneo". Animato dai giovani religiosi, gli interventi sono stati coinvolgenti e



profondi, condotti anche attraverso nuove metodologie che hanno favorito la partecipazione di tutti.

São Leopoldo

CENTRO MEDIANEIRA



Il 2008 è l'anno del Cinquantenario per il Centro Medianeira che ha di fatto iniziato la sua attività il 7 febbraio 1958. E per ricominciare bene l'attenzione è stata portata in particolare sugli educatori: alcuni giorni di formazione, di incontro, di coordinamento di gruppo. Eccoli tutti insieme e in preghiera nella cappella del Noviziato.

Dalle Filippine

NUOVO INDIRIZZO

Qualche notizia, dai nostri Fratelli, raccolta dalle lettere scritte in questi mesi e dalle testimonianze di p. Ricardo Pinilla, Vicario generale e p. G. Battista Magoni, che sono stati a trovarli nello scorso febbraio.

Dopo sei mesi di esplorazioni, senza un'idea molto chiara sul da farsi, senza una propria casa dove vivere, ora i nostri tre Fratelli "apripista" hanno trovato una relativa stabilità. L'aiuto dei Rogazionisti, i colloqui avuti con Vescovi e Religiosi hanno fatto maturare in loro la convinzione che il lavoro più importante è quello di formare futuri pavoniani filippini. Questi potranno più propriamente sviluppare la missione pavoniana in terra d'Asia.

Così hanno cominciato ad affittare una casa a Manila, che consente di

vivere maggiormente la dimensione comunitaria e di ospitare qualche giovane che voglia condividere con loro tempo ed esperienze (uno c'è già...). Intanto stanno cercando un terreno adatto per un futuro seminario o almeno una casa un po' più ampia... senza dimenticare la necessità di continuare la propria formazione, soprattutto lo studio dell'inglese e del tagalo (lingua locale): non è possibile altrimenti una vera inculturazione o un lavoro diretto con i giovani. A loro gli auguri più sinceri ed il "tifo" di VITA!

Ecco il loro nuovo indirizzo, con il nome esatto della Congregazione, così come è stato ufficialmente riconosciuto:

**SONS OF MARY IMMACULATE
PAVONIANS**

7 Sarangaya St., White Plains,
1110 Quezon City
(Metro Manila) - Philippines
Tel. 0063. (0)2. 437.5690



Fr. Angelo Zampedri

10 Febbraio 1939 - 26 Febbraio 2008

La sera di martedì 26 febbraio, all'ospedale Fatebenefratelli di Milano, fr. Angelo Zampedri ha definitivamente consegnato nelle mani di Dio la sua vita. Una vita segnata da varie tribolazioni, eppure sempre accompagnata dall'amore del Signore, che egli ha sperimentato e testimoniato.

Da ragazzo, aveva lasciato la sua famiglia e il suo paese, Viarago di Pergine Valsugana nel Trentino, dove era nato il 10 febbraio del 1939, per entrare nel seminario pavoniano di Tradate (VA). Qui, dopo 5 anni di formazione e di studio, aveva maturato la scelta di seguire la vocazione di fratello coadiutore nella nostra Famiglia religiosa. Nel 1956 era stato ammesso al noviziato, che trascorse nella casa di Via S. Donnino a Brescia. L'anno seguente, appena diciottenne, emetteva la sua prima professione religiosa, che rinnovò nel 1960 per un altro triennio. I primi sei anni della sua vita religiosa come fratello coadiutore pavoniano li trascorse nell'Istituto di Monza: furono anni di ulteriore formazione nell'esperienza educativa e nell'accostamento all'arte grafica. Nel 1963 passò a Genova, dove, emessa la professione perpetua, rimase per sette anni, svolgendo il compito di educatore e di insegnante tecnico-pratico in campo grafico. Nel 1970 ritornò a Monza come educatore e dopo tre anni fu trasferito nella comunità di Via Niccolini a Milano, dove rimase ininterrottamente per circa 35 anni, svolgendo un'opera preziosa di supporto alle attività dell'editrice Ancora. Quest'ultima destinazione fu quella che segnò sostanzialmente la sua vita e la caratterizzò in modo particolare,



fino al giorno della morte, che lo ha colto dopo aver compiuto da pochi giorni i 69 anni. Non era ancora anziano di età fr. Angelo, ma il Signore gli aveva concesso di festeggiare, lo scorso 8 settembre, i 50 anni della sua consacrazione religiosa.

Spirito di laboriosità e di servizio, attenzione ai bisogni dei fratelli e delle persone che gli erano accanto furono i tratti che contraddistinsero la sua vita di religioso pavoniano. Fr. Angelo era una persona semplice, ma aveva un cuore grande e una sensibilità umana, che lo rendeva disponibile in ogni necessità della comunità, negli incarichi che gli erano affidati e verso le persone con cui veniva in contatto. Avendo acquisito alcune competenze anche in campo infermieristico, si prestava volentieri ad assistere i fratelli in caso di malattia; si distinse nell'assistenza alla mamma, gravemente ammalata nell'ultimo periodo della vita, come pure nell'accompagnare gli ammalati a Lourdes, sui treni organizzati dall'UNITALSI.

Fr. Angelo non aveva pretese per sé, sapeva accontentarsi: viveva la fiducia nella Provvidenza di Dio, come vero figlio di padre Pavoni. Anche attraverso l'esperienza della malattia. Se una certa fragilità di salute lo ha accompagnato per gran parte della vita, è stato soprattutto in questi ultimi anni che la malattia lo ha messo a dura prova, ha purificato il suo spirito e gli ha dato modo di offrire una significativa testimonianza della sua fede nel Signore. Fr. Angelo ha saputo affrontare questa situazione con forza interiore e con dignità, con rassegnazione e con energia nello stesso tempo. Soltanto lui può sapere quanto ha sofferto, quanta fatica e dolore gli è costato questo lungo tempo di calvario. Aveva fiducia nei medici e li lasciava fare. Soffriva in silenzio, non si lamentava. Appena stava un po' bene continuava a rendersi utile in comunità.

La testimonianza della sua fede ha colpito il personale che lo assisteva, i malati con cui è venuto a contatto e le persone che andavano a trovarlo. Forse è stato il momento più alto del suo apostolato come religioso pavoniano. Il Signore gli ha dato forza, lo ha sostenuto e gli ha permesso di comprendere il valore della sua sofferenza, che non è paragonabile, come ricorda san Paolo, alla ricompensa che il Signore riserva nella vita eterna a coloro che sperano in lui.

La liturgia di commiato, presieduta dal Superiore generale, p. Lorenzo Agosti, si è svolta giovedì 28 febbraio a Milano, nella nostra chiesa parrocchiale di s. Giovanni Evangelista. Al termine del rito la salma di fr. Angelo è stata tumulata nella nostra tomba di famiglia al Cimitero cittadino di Musocco.

Loro crescono,
tu conta su di noi.

Risparmio Junior 
0 - 11 anni

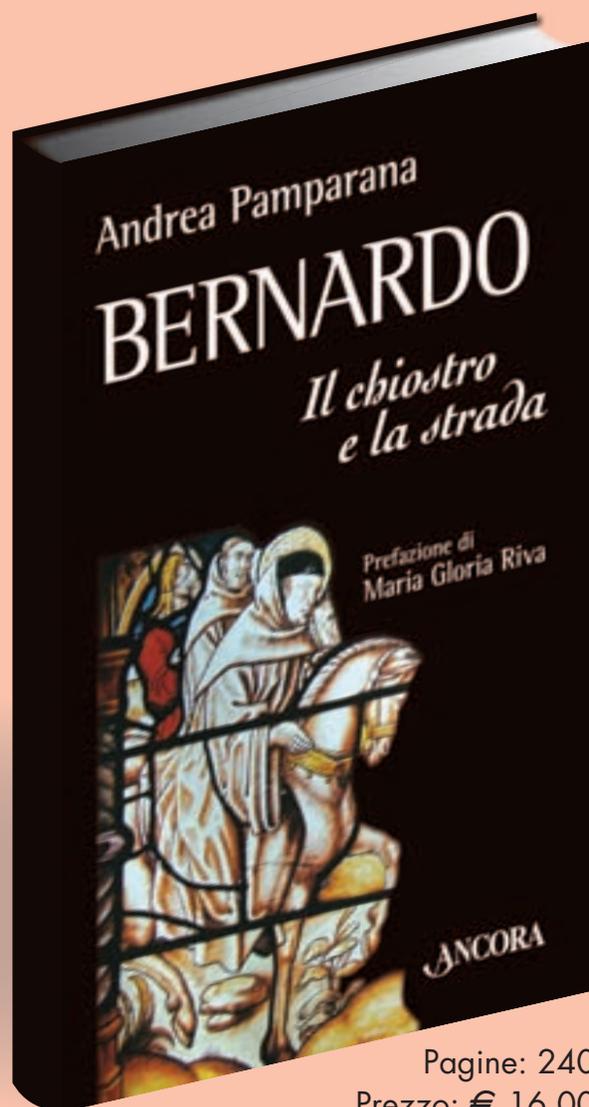
- Costo zero
- Elevata remunerazione

Risparmio Junior è il primo libretto di risparmio nominativo pensato per i tuoi figli fino a 11 anni. Mentre loro crescono, tu puoi contare su Risparmio Junior. Il modo più semplice, più sicuro, più conveniente per valorizzare i loro risparmi. www.creval.it

Credito Artigiano 
Gruppo bancario Credito Valtellinese

ANCORA

Azione e contemplazione di un “innamorato” di Dio, di un mistico costretto ad impegnarsi nel suo tempo, dal chiostro alla strada, cercando la Bellezza nel grigiore quotidiano, la pace nella fatica di costruire e lottare, la consolazione nella solitudine propria dei grandi uomini.



Pagine: 240
Prezzo: € 16,00

«Una simile lettura fa del bene. Apre nuove prospettive al proprio modo di guardare la vita e offre lo stimolo a credere che una provvidenza si alza sempre prima di noi ogni mattino»

Suor Maria Gloria Riva